



### **Dal Vangelo secondo Luca (9,1-9)**

Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: “non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro”. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Il tetrarca erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: “Giovanni è risorto dai morti”, altri: “è apparso Elia”, e altri ancora: “E’ risorto uno degli antichi profeti”, ma Erode diceva: “Giovanni, l’ho fatto decapitare io, chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?”. E cercava di vederlo.

### **...per prenderti cura del germoglio di vita nuova, della sua Parola in te, in famiglia, in fraternità...**

∪ 12 è il numero delle Tribù di Israele, significa la totalità. Gesù manda tutti i suoi discepoli in missione. Il Battesimo ci consacra Re, sacerdoti e Profeti, tutti investiti e capaci di questa missione. Qual è questa missione? Annunciare il LOGOS è questo infatti che scaccia i demoni e guarisce le malattie. Il LOGOS è Cristo. Annunciarlo compie l’esorcismo, perché Cristo è Parola viva. Parola di vita. I demoni sono parassiti di vita, sono tutto ciò che si impossessa di noi e ci sfilava via vita. I demoni sono i pensieri malvagi cui seguono azioni malvagie, che vogliono distruggere la relazione con il Padre e con i fratelli per poi lasciarci soli e isolati. Cristo ha potere su tutti i demoni, ma anche sulle malattie cioè sulle conseguenze dei demoni.

Noi infatti ci ammaliamo a causa dei nostri pensieri.

∪ Gesù istruisce poi i discepoli sulle modalità della missione: non portate nulla. Molto bella questa precisazione di Gesù che sembra davvero voler ricordare ai discepoli che sono figli. I figli non pensano alla valigia perché ci pensa la mamma. Allora se da un lato Gesù dà loro forza e autorità davvero è preziosa questa raccomandazione contro l’autosufficienza. Il doversi affidare al Padre nelle cose più concrete ricorda loro che ogni cosa, anche i miracoli più grandi che vedranno, non vengono da loro.

∪ Qualcuno li accoglierà dice Gesù, qualcuno no. Anche qui il maestro li prepara ad una profonda libertà.

Il seme va sparso, come il buon seminatore, senza nessun pregiudizio sul terreno che incontrerà. Solo con l’accortezza di andare via. Cioè di liberare da noi stessi la vita dell’altro. Perché “un cedro non può crescere all’ombra di un cipresso”. Allora è molto importante ricordarsi che il frutto che la Parola porterà nell’altro risponderà al bisogno di vita suo e dei suoi fratelli, non al nostro.

∪ Infine Erode viene a sapere di questa potenza di vita e di amore che dilaga e teme. Teme perché lui aveva già cercato di sopprimere la testimonianza di questa luce in Giovanni Battista e ora teme il suo ritorno. Erode ha paura, è forte questa immagine, neppure uccidere qualcuno può liberare dalla paura per cui l’abbiamo ucciso. La paura infatti non si vince con la morte, ma con l’amore, con la fiducia. Solo l’amore perfetto scaccia il timore. La paura invece procura la morte. L’altro diventa una minaccia. Erode temeva Giovanni e allora lo uccide, pensando di uccidere la paura, invece uccide la fiducia e la paura solo cresce, arriva infatti una nuova minaccia.

